

BRUNO VENTURINI

Una carriera dedicata alla divulgazione e alla diffusione della canzone classica napoletana, con oltre cento milioni di dischi venduti nel mondo della sua Antologia e una lunga serie di dischi di platino e d'oro.

Il maestro Bruno Venturini è stato il primo artista occidentale ad essersi esibito in Cina Popolare nel 1984 e detiene il record di 370 concerti, dal 1968 al 1974, soltanto nella disciolta Unione Sovietica, come terzo artista italiano ad aver varcato la cortina di ferro dopo Claudio Villa e Domenico Modugno.

Innumerevoli le partecipazioni televisive, anche in Italia, particolarmente in Rai. Sergio Bruni incise molto sulla sua crescita artistica, fu per lui un maestro e non solo nella voce; con lui debuttò nel musical 'Bruni canta Bruni' nel 1959.

Poi, l'incontro della vita con Michele Galdieri, personalità di spicco nel panorama italiano del teatro di rivista, nonché autore di celebri canzoni napoletane ed italiane ('Munasterio 'e Santa Chiara', 'Non dimenticar', 'Mattinata fiorentina'), che lo adottò come un figlio e lo fece debuttare giovanissimo in Rai, nello storico programma 'Cicerenella', il 6 marzo del 1966. L'esordio in campo internazionale fu segnato dal trionfale tour canadese e dall'approdo in Usa nel 1964, che venne considerato un evento clamoroso a livello di stampa e di promotion radio-televisiva e che culminò con il debutto al Carnegie Hall e nell'emozionante e felicissimo concerto presso la Brooklyn Academy of Music, ossia nello stesso teatro, tempio americano della musica lirica, oggi teatro-museo, nel quale l'immenso Enrico Caruso terminò nel dicembre del 1920 la sua meravigliosa carriera.

A Mosca si esibì per Breznev al teatro del Cremlino, dove conobbe i giovani Michail e Raissa Gorbacev, ai quali fece dono di una sua raccolta discografica; fu premiato con il 'Lenin d'oro', che in precedenza era stato conferito al tenore Mario Del Monaco.

Nel 1977 effettuò un grande tour in Giappone con Aurelio Fierro dal titolo 'Napoletana', toccando le maggiori città nipponiche, e l'anno successivo tornò da solo con oltre sessanta repliche, in seguito, si esibì in Corea del Sud e in Australia.

E' del 1979 l'incontro con Salve D'Esposito, autore di Anema e core; nacque una forte amicizia, con numerosi concerti insieme fino alla morte del grande maestro nel 1982. L'anno successivo Venturini, a Sorrento, città natale di D'Esposito, rese omaggio all'illustre musicista in occasione dell'80° anniversario di 'Torna a Surriento'.

Nel 1983 ebbe le chiavi d'oro americane delle città di Providence, dalle mani del sindaco Vincent 'Buddy' Cianci jr., e di New Haven da Ben DiLieto; l'anno successivo ha ricevuto il disco di platino, ospite del 'Joe Franklin Show' - uno dei tanti - per 'Bruno Venturini sings Mario Lanza' e ha cantato in Russia, Brasile (in coppia con Charles Aznavour), Argentina, Paraguay, Venezuela, Uruguay. In occasione del suo primo tour in Cina ha dato a Napoli un prestigioso primato come primo artista del mondo occidentale a cantare a Pechino nel 1984, su invito di Deng Xiaoping, nella Cina del dopo Mao, portando la canzone d'arte napoletana in questa meravigliosa terra orientale. Deng lo invitò attraverso l'ambasciatore cinese a Roma; Venturini era impegnato in un tour in Inghilterra, dove si era esibito anche per la Famiglia Reale, e chiese un rinvio. Gli fu spiegato che sarebbe stato il primo artista occidentale laggiù e che l'orchestra l'avrebbe diretta Von Karajan. Prese subito l'aereo con il suo inseparabile pianista e direttore d'orchestra Franco Zauli. Con loro, il presidente Rignano e il direttore generale Fiocco della Siae. Venturini favorì il buon esito dei rapporti in materia di diritto d'autore tra i due paesi e fu nominato socio Siae.

Nel 1985 venne pubblicato il suo disco di maggior successo 'L'oro di Napoli', una raccolta ispirata dall'omonimo romanzo di Marotta, che conteneva i brani più famosi della canzone napoletana.

Solo in pochi mesi raggiunse il disco d'oro con un milione di copie vendute. Nel 1986 è stato in Svizzera, Olanda, Belgio, Francia dove registrò due special per la televisione 'Antenne 2', Brasile e Australia dove realizzò 'Una giornata a Sydney con Bruno Venturini'. A Perth (West Australia) fu ospite al 'Telethon' di 'Channel 8' di Rupert Murdoch con Michael Jackson e i Chicago.

Nel 1988 tornò a New York, per esibirsi insieme ad artisti americani del calibro di Tony Bennet e Barry White e in Australia, accompagnato da Franco Zauli.

In Cina partecipò al Festival Mondiale delle Arti di Shenzhen Zhuhai, vincendo il primo premio con 'L'oro di Napoli'.

Nel 1990 cantò per la terza volta in Cina, dove si aggiudicò per la seconda occasione il primo premio al Festival Mondiale delle Arti, questa volta a Tianjin con 'La Napoli di Caruso'. In seguito, girò l'Europa e toccò i paesi scandinavi, Francia, Germania (con un importante concerto, dopo la caduta del Muro di Berlino), Belgio, Olanda e in particolare l'Austria, con un tour voluto fortemente dal direttore artistico dello Staatsoper di Vienna, Marcel Prawy, guru dell'opera lirica e del musical americano.

Nel 1994 cantò per il presidente americano Bill Clinton in occasione del G7 a Napoli; Clinton lo volle in seguito ospite alla Casa Bianca.

Nel dicembre dello stesso anno tenne un concerto di beneficenza in Austria, in occasione dell'inaugurazione casinò di Innsbruck: madrina dell'evento l'attrice Ornella Muti. Cantò 'White Christmas' con John Denver.

Nel 1995 ancora in Australia e, poi, nel mese di dicembre il Presidente della Repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro, gli conferì la nomina di Grande Ufficiale della Repubblica italiana per meriti artistici internazionali (era già stato nominato Cavaliere nel 1975, Ufficiale nel 1978 e Commendatore nel 1981).

Nel 1996 ritornò in Austria al teatro Brucknerhaus di Linz e per l'occasione, oltre al repertorio classico napoletano, si cimentò anche in alcune grandi pagine liriche, come 'Vesti la giubba' da 'Pagliacci' di Leoncavallo e 'E lucevan le stelle' da 'Tosca' di Puccini, con la direzione orchestrale di Willie Anthony Waters.

Di lui Franz Endler, autorevole critico musicale del 'Kurier' di Vienna, ebbe a dire: "Canta le immortali melodie di Napoli nella maniera più autentica e originale, come cercano di fare i suoi colleghi Carreras e Pavarotti senza riuscirci".

La produzione cinematografica giapponese NHK lo scritturò per la fiction tv 'Un bel dì vedremo', a fianco del soprano Raina Kabaivanska, di Giuliano Gemma e Massimo Girotti, con la regia di Tonino Valerii.

Nel 1997 nacque 'Omaggio a Caruso', un grandissimo format tributo al compianto mito partenopeo, attraverso il quale il maestro Venturini, per tutto l'anno, ha ripercorso la vita del grande tenore con un tour italiano che ha riscosso enormi consensi di critica e di pubblico. Il 1998 segnò il suo ritorno in America (dove il Governatore dello stato dell'Illinois, Jim Edgar, gli fece dono della cittadinanza onoraria di Chicago) e in Canada, al 'Paramount Canada's Wonderland' di Toronto, con oltre cinquantamila spettatori presenti durante i suoi concerti (un risultato clamoroso che la Siae decise di premiare con una cerimonia ufficiale al Lingotto di Torino, in occasione del 1° Salone della Musica).

Poi, Lucio Dalla, in occasione di un suo concerto a Salerno, espresse il desiderio di duettare insieme il brano 'Caruso'.

Nel 2000, in Australia, Venturini si ritrovò in prima pagina sul quotidiano 'La Fiamma' di Sydney ,

dopo il grande seguito di pubblico riscosso dai suoi concerti.

Il 2001 fu l'anno di 'Homenaje a Caruso' in Spagna, in onore di Re Juan Carlos, del concerto per Papa Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro (prima di lui, solo il tenore Beniamino Gigli) in onore di suo zio materno, il Beato Alfonso Maria Fusco.

Al teatro di corte della Reggia di Caserta si esibì con 'Omaggio a Caruso', in memoria dei caduti delle torri gemelle di New York, in diretta con Rai International.

Dal 2002 al 2006 i tour in Europa e quelli di Russia, Spagna e Svezia.

Nel 2009 è invitato in Vaticano e incluso nell'elenco dei 500 artisti del mondo, in occasione dell'incontro nella Cappella Sistina con Papa Benedetto XVI, il 21 novembre. Nel 2012 la sua interpretazione di 'Funiculi funiculà' è stata scelta (tra migliaia di versioni realizzate) e inserita nella colonna sonora del film di Luca Miniero 'Benvenuti al nord', sequel di 'Benvenuti al sud' (2010), già campione d'incassi al botteghino.

Alla fine del 2013 (con un nuovo coordinamento editoriale che prevedeva un album, un libro biografico e un originale format di concerti sulla canzone classica napoletana), il maestro Venturini effettuò un tour che toccò alcune delle più importanti capitali europee: Parigi, Vienna, Berlino, Stoccolma, Berna e Madrid.

Con le vendite della sua ultima raccolta 'The greatest hits' ottenne il disco di platino che donò a S.S. Papa Francesco, in occasione della canonizzazione di suo zio materno Sant'Alfonso Maria Fusco, in Piazza San Pietro il 16 ottobre 2016.

Tra i suoi ultimi progetti il libro 'Una voce che ha emozionato il mondo' scritto da Gianni Mauro, con prefazione di Pippo Baudo, da cui è tratta la sceneggiatura dello spettacolo 'Bruno racconta e... Venturini canta!' scritto e diretto dal terzogenito Salvatore Esposito Venturini.